

MARIA THEREZA ALVES. SEEDS OF CHANGE

Intervista a cura di / Interview by Claudia Zanfi



PER LA PRIMA VOLTA IN OLANDA UNA MOSTRA MONOGRAFICA DI MARIA THEREZA ALVES È DEDICATA AI 10 ANNI DEL PROGETTO *SEEDS OF CHANGE*, E PRESENTA OPERE FOTOGRAFICHE, DIPINTI, MAPPE, DISEGNI, INTERVISTE, VIDEO ALL'INTERNO DELLA PIATTAFORMA INTERNAZIONALE *PORT CITY SAFARI*, AVVIATA DA AMAZELAB (MILANO) IN COLLABORAZIONE CON ARNOLFINI (BRISTOL). IL PROGETTO METTE IN EVIDENZA DIVERSI PERCORSI E PIATTAFORME SU MIGRAZIONE, COMMERCIO E DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE

FOR THE FIRST TIME A SOLO EXHIBITION ON MARIA THEREZA ALVES IN THE NETHERLANDS HAS BEEN DEDICATED TO 10 YEARS OF THE *SEEDS OF CHANGE* PROJECT. THE EXHIBITION PRESENTS PHOTOGRAPHS, PAINTINGS, DRAWINGS, MAPS, VIDEO AND IS PART OF THE INTERNATIONAL PLATFORM *PORT CITY SAFARI*, INITIATED BY AMAZELAB (MILANO) IN COLLABORATION WITH ARNOLFINI (BRISTOL). THE PROJECT HIGHLIGHTS DIVERSE TRAJECTORIES AND PLATFORMS ON MIGRATION, TRADE AND DYNAMICS OF TRANSFORMATION

Seeds of Change è un'indagine basata su particolari ricerche riguardanti "la flora connessa alle zavorre dei cargo", un aspetto della botanica trascurato perché associato alla tratta degli schiavi nei porti europei. Maria Thereza Alves, artista brasiliana impegnata politicamente (co-fondatrice del Partito Verde a San Paolo), è attiva tra Roma e Berlino. Il suo lavoro indaga l'idea secondo cui il nostro paesaggio è costituito per lo più da piante portate dal mare. I semi possono rimanere dormienti per centinaia di anni; l'artista li raccoglie, cerca di farli germogliare ricostruendo in qualche modo la storia del luogo.

Pietre, terra, sabbia, legno e mattoni venivano usati come zavorra per stabilizzare le navi mercantili in base al peso del carico. Una volta giunta in porto, la zavorra veniva scaricata. I semi potevano provenire da porti e regioni dell'area mediterranea coinvolti nel commercio con l'Europa. Contenuti nelle "balle di zavorra", essi riuscivano a germogliare e crescere, contribuendo allo sviluppo del paesaggio europeo e di ciò che Alves chiama "storia senza confini".



2.



3.



4.

1. - 5. *Seeds of Change*, still da video, 1999-2009. Courtesy l'artista, aMA-ZElab

CZ: Cominciamo parlando del tuo lavoro, potresti dirci cosa ti ha spinto a intraprendere una ricerca così particolare?

MTA: *Seeds of Change* nasce a Marsiglia nel 1999. La dottoressa Heli Jutila, esperta di "flora di zavorra", (che mi ha tenuto al corrente delle varie ricerche su tale fenomeno) afferma che "sebbene i semi sembrino morti, in realtà essi sono vivi e possono restare (tali) nel terreno per decine o anche centinaia di anni in uno stato di dormienza". Tale progetto solleva interrogativi sulla definizione di quale epoca nella storia geografica del luogo determini la sua "naturalità": quando i semi diventano nativi e qual è la storia socio-politica del luogo che ne identifica il quadro di appartenenza?

Frequenti indagini sulla "flora di zavorra" sono state sviluppate per *Seeds of Change* nelle città porto di Marsiglia, Reposaari, Dunkerque, Copenhagen, Exeter, Liverpool e Bristol. Alves comincia col cercare negli archivi locali ogni tipo di documentazione reperibile, consultando anche i giornali di bordo e certificazioni sull'importazione di merci per verificare percorsi di navi ed ex porti di scalo, al fine di individuare le possibili origini del materiale che costituiva la zavorra e i semi in essa contenuti. Stranamente, nonostante la logica commerciale si sia opposta all'uso della zavorra, Alves ha rintracciato la documentazione che attesta un ampio uso di zavorra da parte di navi mercantili francesi e inglesi. Giornali di bordo a Dunkerque hanno svelato come molte navi arrivassero in porto "vide" (vuote), il che significa con migliaia di tonnellate di zavorra (senza alcun valore commerciale). A Liverpool ne fu scaricata nel porto una quantità tale da essere usata per le fondamenta di strade locali, tanto che oggi, dopo che le strade sono state costruite, dalla terra di zavorra sotto l'asfalto fioriscono piante esotiche.

CZ: Come riconosci i diversi tipi di flora? Come suggerisci di usare i semi dopo averli raccolti dalle zavorre?

MTA: Dopo aver individuato i luoghi di zavorra, campioni di terra vengono prelevati, conservati e posti in serra o in casa di gente del luogo. Nel nuovo terreno i semi germogliano. Nel caso di Reposaari, fu scaricata tanta di quella zavorra lungo il porto che oggi l'isola ha una ricca flora non nativa molto apprezzata dai residenti (i quali barattano tra di loro semi di zavorra e piante); qui, servendomi di campioni di zavorra provenienti dalle case della gente del posto, ho creato una

Seeds of Change is an investigation based on original research that deals with 'ballast flora', an area of botanical study that has been marginalized for bearing direct links with the slave trade in European ports. Maria Thereza Alves is a Brazilian artist, involved in politics (co-founder of the Green Party in Sao Paolo), currently active in Berlin and Rome. Her work investigates the idea that our landscape is largely constituted by plants that have migrated or been introduced by the sea. Seeds can lay dormant in sites for hundreds of years and in her work she collects them, tries to germinate them and to some extent recreate the history of the site. Stones, earth, sand, wood, and bricks were used as ballast to stabilize merchant sailing ships according to the weight of the cargo. Upon arrival in port, the ballast were unloaded. The seeds can arrive from any of the ports and regions around the Mediterranean area involved in trade with Europe. Seeds contained in ballast soil may germinate and grow, contributing to the development of the European landscape and of what Alves calls 'borderless history'.

CZ: Let's start by talking about your work, could you tell us what drove you to begin such a peculiar research?

MTA: *Seeds of Change* started in Marseille in 1999. The ballast flora specialist Dr. Heli Jutila (who has advised me in various ballast research) says 'Although seeds seem to be dead, they are in fact alive and can remain vital in soil for decades, and even hundreds of years in a state of dormancy.' This project raises questions on the parallels between the discourses of defining what epoch in the geographical history of place classifies its 'naturalness': at what moment do seeds become native, and what are the socio-political histories of place that classify the framework of belonging

Ongoing investigations of ballast flora for *Seeds of Change* have been developed in the port cities of Marseilles, Reposaari, Dunkirk, Copenhagen, Exeter, Liverpool and Bristol. Alves begins with research in local archives with whatever earliest documentation is available and also consults ships' logs and port documentation on importation of goods to track the paths of ships and previous ports of call to trace the possibilities of origin of the ballast material and the accompanying seeds. Strangely enough, although commercial logic would argue against the use of ballast, Alves has encountered documentation on the extensive use of ballast by French and British merchant vessels. Ships' logs in Dunkirk revealed that many ships arrived in port "Vide" (Empty), which means with thousands of tons of ballast (which had no commercial value). In Liverpool, so much ballast was unloaded at the port that it was used for the foundations of local roads. Today, when road work is done and the ballast laden earth under the asphalt disturbed, exotic plants bloom.

CZ: How do you recognize the different type of flora and plants? How do you suggest to use the seeds after collecting it from a ballast?



5.

serra nel cortile interno del Museo di Arte Contemporanea. A Bristol ho invitato gruppi della comunità locale, che rimandavano alla storia commerciale del porto, a coltivare campioni di terra conservati, raccolti nei siti storici delle zavorre. Per Bristol, ho proposto la creazione di un Giardino di Zavorre e di un centro di ricerca sul paesaggio inglese in un ex sito di zavorra. Molta della flora inglese arrivò nell'arco di 200 anni all'apice dello scambio mercantile inglese. A Dunkerque, documentazione e campioni di terra con piante germogliate sono stati esposti sul veliero del Musée Portuaire.

CZ: Ora, un nuovo video documenta i dieci anni di ricerca del progetto Semi del Cambiamento e il suo avvio a Marsiglia. Puoi parlarcene?

MTA: Quello di Marsiglia è il porto più antico dell'area del Mediterraneo. I semi arrivati da ogni parte del

mondo possono rimanere dormienti per più di 500 anni. Qui ho creato una sorta di archivio delle erbe in rapporto ai semi che ho trovato lungo il porto dopo la loro germogliazione. Una incarnazione della storia commerciale del porto. Per 2.600 anni, semi provenienti dalle regioni che avevano rapporti commerciali con Marsiglia, dalla Norvegia al Sud Africa dal Messico al Vietnam, si sono accumulati lungo gli anfratti del porto senza essere mai notati. Nel video *Seeds of Change: Marseilles* commissionato da aMAZElab, ho posto l'accento sulla vita dei semi contenuti nella zavorra: quando vengono caricati sulle navi, il loro viaggio e approdo a Marsiglia. Il video documenta la flora che ora cresce nel porto di Marsiglia, in quei precisi punti, da me scoperta attraverso indagini in archivi locali quali: Pierre de Marbre Depot, Depot X, Fort St. Nicolas, Depot Bassin du Carenage, Depot Bassin de

la Gare Maritime e il Depot Major. Marsiglia è stata il crocevia di scambi politici ed economici della Francia con l'Africa e il Medio Oriente. Per questo motivo anche la comunità marsigliese composta da una vasta popolazione di immigrati è presente nel video.

CZ: Come vedi la fruizione di un "Giardino della flora di zavorra" da parte delle comunità locali?

MTA: Per la prossima indagine a Rotterdam ho proposto un giardino nel porto della città. Qui verrebbero piantati centinaia di campioni raccolti dai siti delle zavorre. Il giardino fungerebbe da forum dove i cittadini, tra cui immigrati o loro discendenti (provenienti originariamente da regioni rurali dei loro paesi) possano fornire informazioni specifiche circa l'origine delle piante. I residenti possono lavorare insieme alla comunità scientifica al fine di identificare la "flora di zavorra" arrivata a Rotterdam da tutto il mondo nel corso dei secoli.



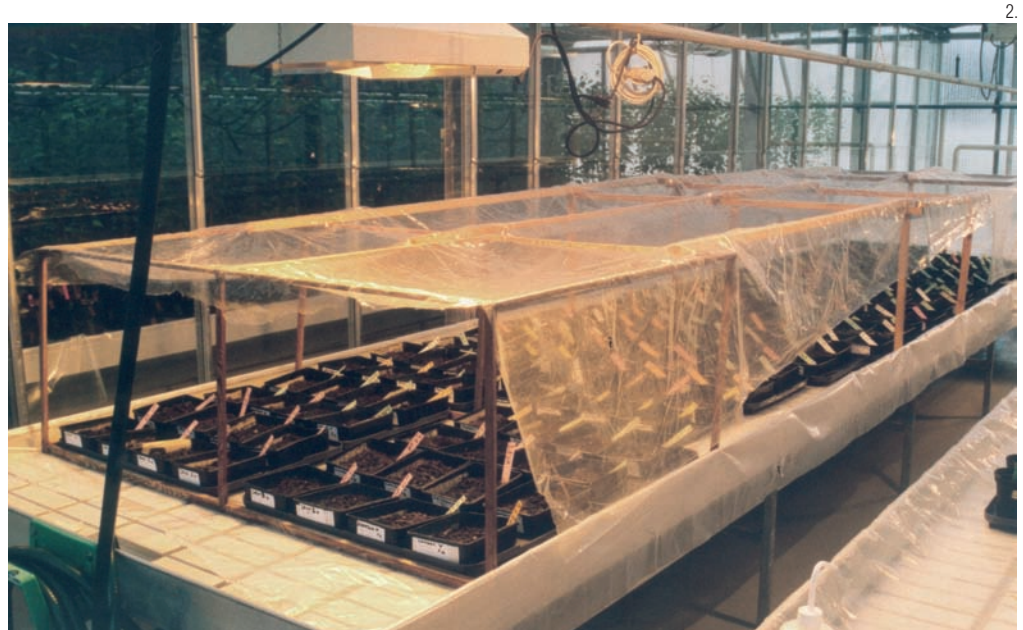
1.



3.



4.



2.

MTA: After ballast sites are located, samples of earth are removed from the sites, potted and placed in a greenhouse or in the homes of local residents. Seeds in the soil germinate. For Reposaari, where so much ballast was unloaded along the port that today, the island has a rich non-native flora much esteemed by local residents (who barter with each other for ballast seeds and plants); I made a greenhouse in the inner courtyard of the Museum of Contemporary Art, with ballast samples collected from the homes of local residents. In Bristol, I invited local community groups which reflected the economic relationships of Bristol's port history to nurture the potted samples of earth collected from historical ballast sites. For Bristol, I proposed the creation of a Ballast Garden and English 'Landscape' Research Center on a former ballast site. Much of English flora arrived within a two-hundred year period at the height of English mercantile trade. In Dunkirk, the documentation and samples of earth from ballast sites with plants which germinated were exhibited in a sailing ship of the Musée Portuaire.

CZ: Now, a new work – a 12' video – is documenting ten years of research on ballast seeds and its starting point in Marseille. Can you describe it?

MTA: Marseille is the oldest harbor of the Mediterranean area. The seeds, arriving from all over the world, can lie dormant for more than 500 years. Here I've created a sort of herbal archive referring to the seeds I've found along the port, after their germination. A living embodiment of the port's history of trade. For two thousand and six hundred years seeds coming from the regions trading with Marseilles, ranging from Norway to South Africa and from Mexico to Vietnam have been accumulating along the corners of the port of Marseilles - without being noticed. In the video, *Seeds of Change: Marseilles* commissioned by aMAZElab, I emphasized the point of view of the seeds in the ballast as they are loaded onto ships, their voyage and arrival in Marseilles. The video documents the flora that now grows in ballast sites in the Port of Marseilles which I've discovered through research in local archives such as: Pierre de Marbre Depot, Depot X at the foot of Fort St. Nicolas, Depot at the Bassin du Carenage, Depot at the Bassin de la Gare Maritime, and the Depot at Major. Marseilles has been the crossroads for France's political and economic exchanges with the Middle East and Africa. Therefore the community of Marseilles made up of a resulting large population of immigrants is also included in the video.

CZ: How do you see the use of a 'Ballast Seeds Garden' by local communities?

MTA: For the next research in Rotterdam Harbour I've proposed a garden in the city's port. This garden would be planted with hundreds of samples collected from historical ballast sites. The garden would serve as a forum where local residents, some of whom are immigrants or their descendants (originally from rural regions of their countries), can provide expert information on the origins of the plants. The residents along with the scientific community can cooperate in identifying the ballast flora which arrived in Rotterdam from around the world during centuries.

1. 2. 3. *Seeds of Change*, still da video, 1999-2009. Courtesy l'artista, aMAZElab; 4. *Port City Marseille*, still da video, 2009. Courtesy l'artista, aMAZElab